

ACC

10000/142/708

ARREST BY ITALIANS OF
NOV., DEC. 1944

10000/142/708

ARREST BY ITALIANS OF ITALIAN EMPLOYEES OF ALLIED FORCES
NOV., DEC. 1944

FILE CLOSED 27 December 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LEGAL SUB-COMMISSION

AC/4101/1/L.

ES/mt.
27 December 1944.

SUBJECT : Suspension, dismissal and arrest of Italian personnel in Allied service.

TO : H.E. The Minister of Pardon and Justice.

1. Receipt ^{1/2} acknowledged of letter Prot. No. 8036/289 (UFF. Colleg.) dated 23 Dec 1944 forwarding a copy of a communication on the above subject directed by the Commanding General of the Royal Carabinieri to Your Excellency.

2. As stated ~~at~~ ⁱⁿ the meeting with Your Excellency on December 21 the Italian Police is free to arrest any Italian subject charged with a common crime even if employed by Allied authorities in any capacity whatsoever.

3. On the other hand whenever ~~an~~ administrative or political action is contemplated by the Italian authorities such as transfer, suspension, dismissal or arrest under the law on sanctions against fascism or in connection with any other epuration provision no one employed by the Allies should be transferred, suspended, removed, dismissed or arrested without previous agreement of the Allied authority concerned.

4. At Your Excellency's request necessary ⁶ instructions will be forwarded to all Allied Officials concerned.

G. G. HANNAFORD,
Lt. Col.,
Officer i/o Italian Branch,
for Chief Legal Advisor.

COPY

(3A)

5 September 1944.

A/CC 250/2

My dear Mr Prime Minister :

The services of certain technicians or experts are of exceptional value to the Allies in their war effort and the sudden removal of them from office might well have a serious effect on the work on which they are engaged. If it becomes necessary therefore either to expatriate them or arrest any of them for a crime it is necessary that we should be forewarned and that action should be taken against them only with our approval. The primary object is of course that an efficient and acceptable substitute may be found so that essential work may continue uninterrupted.

I would ask you therefore to warn your Ministers that technicians or experts employed by the Allied Forces in positions of high responsibility will not be suspended, dismissed or arrested except after consultation with and the approval of Headquarters Allied Control Commission.

Yours very truly,

ELLERY W. STONE
Captain, USNR,
Acting Chief Commissioner.

His Excellency Ivanoe Bonomi,
President of the Council of Ministers,
Italian Government,
ROME.

5.

(2A)

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LEGAL SUB-COMMISSION

AG/4101/1/L.

MB/mt.
27 December 1944.SUBJECT : Suspension, dismissal and arrest of Italian
personnel in Allied service.

TO : H.E. The Minister of Pardon and Justice.

1. Receipt ^{is} acknowledged of letter Prot. No* 8036/289
(Uff. Colleg.) dated 23 Dec 1944 forwarding a copy of a com-
munication on the above subject directed by the Commanding
General of the Royal Carabinieri to Your Excellency.

2. As stated ~~at~~ the meeting with Your Excellency on
December 21 the Italian Police is free to arrest any
Italian subject charged with a common crime even if
employed by Allied authorities in any capacity whatsoever.

3. On the other hand whenever ~~an~~ administrative or
political action is contemplated by the Italian authorities
such as transfer, suspension, dismissal or arrest under
the law on sanctions against fascism or in connection with
any other epuration provision no one employed by the
Allies should be transferred, suspended, removed, dismissed
or arrested without previous agreement of the Allied
authority concerned.

4. At Your Excellency's request necessary instructions
will be forwarded to all Allied Officials concerned.

G. G. HANNAFORD,
Lt. Col.,
Officer i/o Italian Branch,
for Chief Legal Advisor.

Mod. 2



MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Pinetto di S. E. il Ministro
 Ufficio Collegamento con l'Al.

Roma, 23 dicembre 1944

Prot. N°

8036/289

OGGETTO: Arresto del personale italiano alle dipendenze degli alleati.

 ALLA COMMISSIONE ALIATA
 Sottocommissione Legale
R O M A

Con riferimento a quanto concordato nell'incontro del 21 corrente sull'argomento in oggetto si trasmette copia della lettera 167/9 del Comando Generale dell'Arma dei RR.CC.

Si fa presente in proposito che la necessità di eseguire direttamente l'arresto da parte delle competenti autorità italiane si rivela soprattutto nei casi di flagranza o quando ci sia il sospetto di fuga delle persone contro cui si deve procedere.

Si resta in attesa di una risposta al riguardo.

 L'UFFICIALE DI COLLEGAMENTO
 (Dr. Giorgio Bonelli)

3

DEC 1944

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI REALI
Ufficio Servizio - Situazione e Collegamenti

-----COO-----

187/9 di prot. Roma, 21 novembre 1944

OGGETTO: Sospensione, licenziamento o arresto del personale italiano impiegato presso gli alleati.

A S.E. IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

R O M A

L'E.V., con lettera diretta alla Procura Generale del Regno di Bari, faceva noto di aver richiamato l'attenzione della Commissione Alleata in Roma sugli inconvenienti che si possono verificare col sistema delle comunicazioni ai comandi locali di polizia alleata, prima di eseguire l'arresto di cittadini italiani, che si trovino al servizio delle autorità britanniche.

Soggiungeva l'E.V. di aver fatto specialmente rilevare l'incidente che ne deriverebbe all'azione della polizia italiana e concludeva che la detta Commissione aveva riconosciuto esatte le ragioni esposte, attribuendo gli inconvenienti lamentati soltanto ad una interpretazione di autorità locali, e avrebbe diramato apposita circolare, affinché l'azione della P.S. italiana non venisse intralciata da indebite ingerenze.

Orbene, le autorità periferiche, finora, non hanno ricevuto alcuna comunicazione in questo senso. Che, anzi, recentemente, il capitano Ellery W. STONE, con lettera diretta a S.E. il Presidente

-----oOo-----
N° 187/9 di prot.

Roma, 21 novembre 1944

OGGETTO: Sospensione, licenziamento o arresto del personale italiano impiegato presso gli alleati.

A S.E. IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

R O M A

L'E.V., con lettera diretta alla Procura Generale del Regno di Bari, faceva noto di aver richiamato l'attenzione della Commissione Alleata in Roma sugli inconvenienti che si possono verificare col sistema delle comunicazioni ai comandi locali di polizia alleata, prima di eseguire l'arresto di cittadini italiani, ^{che} si trovino al servizio delle autorità britanniche.

Soggiungeva l'E.V. di aver fatto specialmente rilevare l'incidente che ne deriverebbe all'azione della polizia italiana e concludeva che la detta Commissione aveva riconosciuto esatte le ragioni esposte, attribuendo gli inconvenienti lamentati soltanto ad una interpretazione di autorità locali, e avrebbe diramato apposita circolare, affinché l'azione della P.S. italiana non venisse intralciata da indebite ingerenze.

Orbene, le autorità periferiche, finora, non hanno ricevuto alcuna comunicazione in questo senso. Che, anzi, recentemente, il capitano Ellery W.STONE, con lettera diretta a S.E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ribadiva il criterio che, "se è necessario o di epurare o di arrestare un tecnico, o un esperto, in servizio presso gli Alleati, la Commissione Alleata dovrebbe essere

avvertita e nessuna azione dovrebbe essere presa nei loro riguardi senza l'approvazione della Commissione stessa"; onde il Ministero della Guerra - Gabinetto - con suo foglio N.301718/C.A. del 26 settembre scorso, dal canto suo, avvertiva che, "nella eventualità che debbano essere presi provvedimenti di epurazione o di arresto a carico del personale comunque alle dipendenze della Commissione Alleata, o di organi da essa direttamente dipendenti" occorre richiedere il preventivo assenso, tramite il Ministero medesimo.

Ma vi ha di più. Le autorità alleate di Bari (54^a Area), in una nota diretta al Comandante di quella Legione CC.RR. (4150/A, in data 8 ottobre u.s.), riferendosi alla dibattuta questione, hanno scritto testualmente: "La dichiarazione fatta dalle Autorità italiane che le richieste per l'esenzione del personale italiano deve essere inoltrata tramite l'A.C. è del tutto erronea".

Ciò premesso, allo scopo di ovviare agl'inconvenienti gravi, a suo tempo illustrati, rivolgo viva preghiera all'E.V. perché voglia compiacersi intervenire ancora presso la Commissione Alleata, al fine di eliminare definitivamente gli ostacoli di una torbida procedura dalla quale non lieve danno deriva al corso regolare della giustizia penale.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE GENERALE

F.to Taddeo Orlando

avvertita e nessuna azione dovrebbe essere presa nei loro riguardi senza l'approvazione della Commissione stessa"; onde il Ministero della Guerra - Gabinetto - con suo foglio N.301718/C.A. del 26 settembre scorso, dal canto suo, avvertiva che, "nella eventualità che debbano essere presi provvedimenti di epurazione o di arresto a carico del personale comunque alle dipendenze della Commissione Alleata, o di organi da essa direttamente dipendenti" occorre richiedere il preventivo assenso, tramite il Ministero medesimo.

Ma vi ha di più. Le autorità alleate di Bari (54° Area), in una nota diretta al Comandante di quella Legione CC.RR. (4150/A, in data 8 ottobre u.s.), riferendosi alla dibattuta questione, hanno scritto testualmente: "La dichiarazione fatta dalle Autorità italiane che le richieste per l'esenzione del personale italiano deve essere inoltrata tramite l'A.C. è del tutto erronea".

Ciò premesso, allo scopo di ovviare agl'inconvenienti gravi, a suo tempo illustrati, rivolgo viva preghiera all'E.V. perché voglia compiacersi intervenire ancora presso la Commissione Alleata, al fine di eliminare definitivamente gli ostacoli di una torbida procedura dalla quale non lieve danno deriva al corso regolare della giustizia penale.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE GENERALE

F.to Taddeo Orlando

P. C. C.

Brown

0 8 4 0